

Al Ministro Stefania Giannini

p.c. Al Capo dipartimento Marco Mancini
Al Direttore generale Daniele Livon
Al Presidente della CRUI

I Presidenti delle Associazioni e delle Consulte scientifiche dell'Area 10 sottopongono all'attenzione del Ministro Giannini alcune considerazioni in merito alle figure degli "ex-lettori" e del "lettore di scambio".

EX-LETTORI

Pur nella consapevolezza di un quadro giuridico molto complesso e dell'esistenza di contrattazioni decentrate, si auspica un'indicazione da parte del MIUR che consenta di estinguere tutti i giudizi pendenti e chiarisca le relazioni retributive di queste figure, differenziandole in modo inequivocabile da quelle dei Collaboratori ed esperti linguistici (d'ora in avanti CEL).

Le questioni tuttora aperte riguardano:

a) Inquadramento: gli "ex-lettori"–reclutati inizialmente con contratti di diritto privato (ai sensi dell'Art 28 del DPR 382/1980) sono di fatto unità di personale ad esaurimento. Laddove gli ex-lettori fossero in servizio senza aver firmato un contratto ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge 236/1995, va definito il tipo del loro inquadramento.

b) Monte ore annuale: situazione estremamente diversificata, per cui si suggerisce di indicare un valore minimo e un valore massimo, sulla base delle situazioni attualmente esistenti presso gli Atenei in cui gli "ex-lettori" prestano servizio.

c) Retribuzione: è necessario un intervento regolatore del MIUR che, tenendo conto delle sentenze e della giurisprudenza, fornisca indicazioni sui parametri di riferimento per la retribuzione e su eventuali futuri scatti di anzianità o altri eventuali tipi di adeguamenti retributivi, tenendo anche conto della mancanza di omogeneità rispetto al monte ore annuale. Le attività degli ex-lettori potranno essere rapportate al trattamento economico nel quadro delle attività di addestramento nelle lingue straniere.

In considerazione del numero complessivamente contenuto di ex-lettori attualmente attivi nelle Università italiane, si richiede un intervento straordinario da parte del MIUR per gli oneri che potrebbero derivare in conseguenza della conclusione delle vertenze e dell'inquadramento di queste figure.

Si auspica infine che su questo tema siano sentiti i Rettori degli Atenei dove sono in servizio ex-lettori.

LETTORI DI SCAMBIO

Il lettore di scambio è uno studioso straniero "in possesso di qualificata e comprovata professionalità", al quale vengono conferiti "incarichi annuali rinnovabili per lo svolgimento di

attività finalizzate alla diffusione della lingua e della cultura del Paese di origine e alla cooperazione internazionale” (art. 26 §1 della legge 240/2010).

Questa figura è prevista dagli accordi culturali internazionali stipulati tra il Governo italiano e Paesi stranieri. Il decreto attuativo dovrà fissare le modalità del conferimento degli incarichi e il trattamento economico a carico di questi accordi.

Si ricorda che la disciplina precedente (art. 24 legge 62 del 24/2/1967) fu abrogata dall’art. 24 della legge 133 del 6/8/2008 e che all’atto dell’abrogazione del lettore di scambio gli oneri finanziari (nell’a.a. 2008/2009 il costo annuo complessivo era di circa 41.000 euro) erano in prevalenza a carico degli Atenei.

Va considerata l’ipotesi che le condizioni economiche fissate dai Ministeri competenti possano risultare insostenibili per le Università, rendendo di fatto impossibile l’attivazione di posti di lettore di scambio, figura che in molti Atenei, in questi anni di vuoto normativo, è stata soppressa o sostituita da soggetti con tipologie contrattuali alternative e meno onerose per il bilancio.

Questa eventualità avrebbe certamente ricadute negative per le relazioni con le rappresentanze diplomatiche in Italia dei Paesi interessati. Appare necessario prevedere delle misure a sostegno degli Atenei che manifestano l’intenzione di attivare lettori di scambio; si ricorda che nel 2008 lettori di scambio erano presenti solo presso una quindicina di Università.

Proposte

1. Verificare disponibilità a riattivare queste figure da parte degli Atenei presso i quali erano in servizio e, in subordine, da parte di altri Atenei.
2. Richiedere per tutti i lettori di scambio la possibilità da parte dell’Ateneo di selezionare il candidato da una rosa di almeno tre persone.
3. Prevedere una durata massima di quattro anni, senza possibilità di proroghe, per questa tipologia di contratti.
4. Anticipare a inizio anno solare eventuali richieste di conferme (entro i limiti massimi previsti al punto 3.) o nuovi contratti per garantire un regolare avvio delle attività del successivo anno accademico (in precedenza queste procedure erano fissate alla metà del mese di aprile).
5. Richiedere procedure più snelle e veloci per la concessione del visto da parte delle rappresentanze consolari italiane.
6. Prevedere che l’onere economico sia assunto (almeno in parte) dalle Autorità diplomatiche del Paese di provenienza del lettore e/o dal Ministero degli Affari Esteri. A questo proposito si ricorda che i costi dei lettori di italiano nelle università straniere sono in prevalenza a carico della Farnesina e che, per mancanza di fondi, molti lettori di italiano vengono disattivati.

Inoltre, in virtù della specificità di questa figura (vedi art. 26 §1 legge 2240/2010), i cui compiti non sono del tutto coincidenti con quelli del CEL, si richiede che il lettore di scambio sia incluso tra gli indicatori che concorrono alla valutazione dell’internazionalizzazione dell’Ateneo.

Si osserva infine che sarebbe auspicabile un reale “scambio”: all’Ateneo che istituisce un lettore di scambio va data la possibilità di inviare un proprio laureato o dottore di ricerca come lettore di lingua italiana all’estero (previo accertamento del possesso dei requisiti richiesti per tale impegno).

Emanuele Banfi, Società di Linguistica Italiana

Monica Barni, Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa

Giuliano Bernini, Associazione Italiana di Linguistica Applicata
 Giovanni Bottiroli, Consulta di Critica letteraria e Letterature Comparate
 Maria Vittoria Calvi, Associazione Ispanisti Italiani
 Mario Capasso, Associazione Italiana di Cultura Classica
 Claudio Ciociola, Società dei Filologi della Letteratura Italiana
 Lilla Crisafulli, Associazione Italiana di Anglistica
 Franco Cutugno, Associazione Italiana Scienze della Voce
 Paolo De Paolis, Consulta Universitaria CUSL
 Sauro Gelichi, Consulta per le Archeologie Post-classiche
 Stefania Gigli, Consulta Universitaria di Topografia Antica
 Pasquale Guaragnella, ADI – Associazione degli Italianisti
 Gianni Iotti, Seminario di Filologia francese
 Dante Liano, Associazione Italiana di Studi Iberoamericana
 Mariagrazia Margarito, Società Universitaria per gli Studi di Lingua e Letteratura Francese
 Giovanna Marotta, Società Italiana di Glottologia
 Elda Morlicchio, Associazione Italiana di Germanistica
 Giuseppe Nori, Associazione Italiana di Studi Nord-Americani
 Annalisa Oboe, Associazione Italiana di Studi sulle Culture e Letterature di lingua Inglese
 Veronica Orazi, Associazione Italiana di Studi Catalani
 Ileana Pagani, Consulta per il Medioevo e l'Umanesimo latini
 Roberto Palla, Consulta Universitaria Letteratura Cristiana Antica
 Franco Perrelli, Consulta Universitaria del Teatro
 Guglielmo Pescatore, Consulta Universitaria del Cinema
 Alessandra Petrina, Italian Association of Shakespearean and Early Modern Studies
 Antonio Pioletti, Società Italiana di Filologia Romanza
 Franco Piperno, Associazione fra i Docenti Universitari Italiani di Musica
 Gilberto Pizzamiglio, Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiane
 Antonella Riem, Associazione Nazionale Docenti di Anglistica
 Rita Librandi, Associazione per la Storia della Lingua Italiana
 Giovanna Rosa, MOD (Società italiana per lo studio della modernità letteraria
 Verio Santoro, Associazione Italiana di Filologia Germanica
 Anna Maria Segala, Lingue e letterature nordiche
 Grazia Semeraro, Consulta di Archeologia del Mondo Classico
 Beatrice Tottossy, Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa centro-orientale
 Mauro Tulli, Consulta Universitaria di Greco
 Giorgio Ziffer, Associazione degli Slavisti